

ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 07 P

Oggetto: [ID 13485]: “Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006. Potenziamento e sviluppo della Direttrice Orte-Falconara - Nodo Di Falconara - Completamento del Nodo Di Falconara (2 Fase Funzionale) – Nuova Stazione Merci di Osimo. Comunicazione pubblicazione documentazione, procedibilità istanza, responsabile del procedimento e contestuale richiesta perfezionamento atti”, Ns. prot. 318 del 05/02/2025 – parere in qualità di SCA e di Ente Gestore dei Siti Natura 2000 del Conero.

Data: 06 marzo 2025

L'anno duemilaventicinque, il giorno sei del mese di marzo, nel proprio ufficio,

Il Direttore

Premesso che,

Che il Regolamento del Parco del Conero – è stato approvato con Delibera di Consiglio n.68 del 30/05/2023 - Pubblicato BUR Regione March n.50 del 08/06/2023;

che l'art. 2.7 del ns Regolamento prevede che "I pareri preventivi da acquisire nell'ambito del procedimento amministrativo di formazione e/o variante dei piani regolatori, come specificato nella D.G.R. n.1287 ME/URB del 19/05/97, e quelli preventivi da rilasciare dall'Ente Parco quando individuato in qualità di SCA (soggetto competente in materia ambientale) nelle procedure di Valutazioni Ambientali e per quelle disciplinate d.lgs 152/06 e ss.mm. e ii. possono essere espressi tramite determina direttoriale o Delibera di Consiglio del Parco quando sono espressi sul Piano Regolatore Generale del Comune, sui Piani Attuativi e sulle loro varianti anche nel procedimento di VAS.

che in data 05/02/2025 Ns. prot. 318 del 17/10/2016 è pervenuta una richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006. Potenziamento e sviluppo della Direttrice Orte-Falconara - Nodo Di Falconara - Completamento del Nodo Di Falconara (2 Fase Funzionale) – Nuova Stazione Merci di Osimo.

Richiedente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Proponente: Rete Ferroviaria Italiana – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

La pratica è stata esaminata per il rilascio dei pareri in merito alla Valutazione di Incidenza per piani o interventi che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000 per cui il Parco del Conero è stato individuato come Ente Gestore nonché per il rilascio di pareri come SCA nel procedimento afferente valutazioni ambientali.

Il progetto prevede la realizzazione di tre nuovi binari paralleli ai due esistenti, per una lunghezza di circa 2,3 km, oltre alla costruzione di un piazzale e alcuni edifici a servizio delle attività previste che, dalla documentazione presentata, risultano essere di tipo ispettivo e manutentivo, su treni merci, anche contenenti “Merci Pericolose” (rif. Relazione Generale di Valutazione di Incidenza (VI), pag. 15, par. 3. *ANALISI DEL PROGETTO - 3.1 Descrizione degli interventi in progetto - 3.1.1 Il quadro delle opere ed interventi* “La nuova stazione merci è dotata di passerelle con intervia adeguate a servizio dei 3 binari di precedenza, in modo da consentire di effettuare le verifiche in sicurezza del materiale rotabile da parte del PdM anche per treni contenenti Merci Pericolose”). La realizzazione dell'opera comporterà anche la creazione di sottopassi e canali nuovi e la chiusura/tombamento di alcuni esistenti, nonché lo “spostamento” di altri canali/fossi, anche a seguito della rivisitazione dell'assetto viario (nuovo tratto stradale di accesso “lato Selva” e spostamento di una stradina sterrata esistente “lato mare”).

La pratica è stata sottoposta al parere della Commissione Tecnica in data 18/02/2025 in cui sono emerse le interferenze di questo progetto sia con il “Progetto Ambientale d’Area per l’attuazione della Rete Ecologica Marche nell’area del Conero” (sottoscritto da Regione Marche, Provincia di Ancona e dai Comuni di Agugliano, Ancona, Camerano, Castelfidardo, Loreto, Numana, Offagna, Osimo e Polverigi), che con i canali in cui è nota la riproduzione del tritone crestato e con il progetto Ciclovia Adriatica.

Visto il D.lgs. 152/2006;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell’Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero

Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 pubblicato nel BURM n. 64 del 31.07.2015;

DETERMINA

Il rilascio rispettivamente dei seguenti pareri:

1) **Parere in qualità di Ente Gestore dei Siti Natura 2000 ZSC “Costa tra Ancona e Portonovo”, ZSC “Portonovo e foce calcarea a mare”, ZSC “Monte Conero” e ZPS “Monte Conero”:**

Il progetto proposto, che comporta la realizzazione di nuovi binari ferroviari, nuovi edifici, un sottopasso, nuova viabilità, barriere antirumore, un muro per la difesa idrogeologica dell’infrastruttura, e la pesante manomissione del reticolo idrografico minore presente all’interno dell’area oggetto di intervento, collocandosi proprio nella fascia di territorio ampia poche centinaia di metri che congiunge la ZSC e Area Floristica “Selva di Castelfidardo” ed il Parco Naturale del Conero (l’area di intervento dista meno di 50 m dal confine della ZSC e circa 550 m in linea d’aria dal confine del Parco), comporta una serie di effetti negativi dal punto di vista ecologico che avranno ripercussioni anche sulle popolazioni di specie dei Siti Natura 2000 del Conero, oltre che del Parco e della ZSC Selva di Castelfidardo, e in particolare:

- le nuove opere interferiscono con i collegamenti ecologici (già complicati dalla presenza di altre due infrastrutture: strada SS16 e Autostrada A14) tra le due aree di elevata valenza ambientale nonché tra il Sito Natura 2000 “Selva di Castelfidardo” e i Siti Natura 2000 (una ZPS e tre ZSC) del Conero; tali connessioni ecologiche riguardano sicuramente alcune specie di grandi e medi mammiferi quali lupo (*Canis lupus*), in Allegato II alla Direttiva Habitat e istrice (*Hystrix cristata*), in Allegato IV, ma anche alcune specie di anfibi di interesse comunitario e in particolare il tritone crestato (*Triturus cristatus*) in Allegato II alla Direttiva Habitat e forse la raganella italiana (*Hyla intermedia*) e/o altre specie di anfibi (e rettili) in Allegato IV alla stessa direttiva (si vedano al riguardo sia il Poster di Fiacchini e Foglia, 2006, che la relazione dell’esperto erpetologo David Fiacchini intitolata “Osservazioni preliminari al progetto di scalo merci proposto da Rete Ferroviaria Italiana - presenza di specie animali di interesse comunitario con particolare riferimento agli anfibi e ai rettili”).
- Il tritone crestato è strettamente legato, per gran parte del proprio ciclo vitale, al reticolo idrografico minore costituito dai fossi di sgrondo dei campi, presenti proprio nella porzione di territorio oggetto di intervento e nelle aree circostanti e la specie è stata rinvenuta nella zona, come attestato dall’ampia documentazione bibliografica nonché dall’apposita relazione del biologo Fiacchini allegate. In questo reticolo di fossi il tritone crestato (così come forse altre specie di anfibi), vivono e si riproducono, pertanto essi devono essere considerati habitat di specie ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat). I gruppi di individui della stessa specie formano delle metapopolazioni che costituiscono anche, di fatto, una “congiunzione” tra le metapopolazioni della stessa specie presenti all’interno del Parco del Conero e della ZSC Selva di Castelfidardo. Più precisamente, nel caso del tritone crestato, occorre considerare che sono note diverse metapopolazioni tra la zona della Foce del Musone, la zona della confluenza Aspigo

– Musone, la località Porchereccia, la ZSC “Selva di Castelfidardo”, la zona dei Piani d’Aspio e, più a Nord, la zona della Baraccola, ovvero piccole popolazioni non totalmente separate tra loro, tra le quali avviene comunque uno scambio genetico, che è di fondamentale importanza mantenere e possibilmente rafforzare, come previsto dal Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero (di seguito PdGN2000 – vedi anche punto successivo), oltre che nel progetto di Rete Ecologica REM Conero – vedi successivo parere in qualità di SCA). Da qui l’importanza fondamentale di non interferire negativamente sulla popolazione di tritone crestato, ed eventuali altre specie di anfibi, che con ogni probabilità sono presenti nell’area oggetto di intervento, essendo presente l’habitat di specie ed essendo già nota la specie proprio per la zona in questione. Non solo gli interventi in progetto prevedono una riduzione netta dell’habitat di specie a causa dell’occupazione di nuovo suolo e del tombamento di alcuni fossi, ma anche, durante il cantiere e forse anche durante l’attività, in caso di sversamento di sostanze inquinanti, le interferenze al momento prevedibili potrebbero portare alla perdita di individui. Si tratta di impatti che per una specie così rara e minacciata sono sicuramente molto gravi di per sé, e lo sono ancora di più se si considera che gli interventi previsti, per tipologia, estensione e durata, potrebbero arrivare a compromettere anche un’intera metapopolazione, ripercuotendosi, di conseguenza, sulle metapopolazioni presenti negli altri siti ad essa collegati, compresi quelli all’interno del Parco del Conero e dei suoi Siti Natura 2000.

- Il progetto è in netto contrasto con la misura di conservazione del PdGN2000 del Conero denominata Scheda azione IA_IN_19 – “Riconnessione ecologica tra le aree SIC/ZPS, il territorio del Parco e le aree della rete Natura 2000 esterne al Parco”, volta al “potenziamento in primis dei corridoi ecologici forniti dal reticolo idrografico (fossi, ruscelli, fiumi)” e al potenziamento dei “principali corridoi ecologici che mettono in comunicazione i siti oggetto del presente piano con quelli limitrofi al territorio del Parco con particolare riferimento al SIC “Selva di Castelfidardo””. Il progetto, infatti, andando ad interferire pesantemente sul reticolo idrografico minore, (alcuni fossi, per ampi tratti, vengono letteralmente tombati, altri vengono modificati) e incrementando la larghezza dell’infrastruttura ferroviaria, oltre che occupando nuovo suolo attualmente agricolo, aumenta l’effetto di frammentazione ecologica svolto dall’infrastruttura stessa (che si somma a quello della strada SS16 e dell’Autostrada A14), che la misura di conservazione invece “chiede” di ridurre.

Le specie target della suddetta misura di conservazione, sono proprio il gruppo degli anfibi.

Nel Formulario Standard della ZSC IT5320006 – Portonovo e falesia calcarea a mare (2024) sono riportati sia *Triturus carnifex* che *Hyla intermedia*, mentre in quello della ZSC IT5320007 “Monte Conero” (2024) è riportato *Triturus carnifex*. Solo *Hyla intermedia*, tuttavia, è stata confermata all’interno del territorio Natura 2000 (ZSC Monte Conero) in occasione del recente monitoraggio degli anfibi di interesse comunitario (stagioni di monitoraggio 2022 e 2023, poco favorevoli a causa dell’elevata e precoce siccità). Per il *Triturus carnifex* le osservazioni/segnalazioni per i Siti Natura 2000 del Conero risalgono a prima del 2000 (rif. PdGN2000 – Quadro Conoscitivo), ma sono state condotte poche ricerche negli anni. Per le aree Parco esterne ai Siti Natura 2000 il recente monitoraggio ha invece confermato la presenza di entrambe le specie; anche per questo motivo, per meglio tutelare le specie di anfibi in questione, sicuramente presente fuori dai perimetri dei Siti, il Parco nel 2015 ha chiesto alla Regione Marche di avviare l’iter per l’ampliamento degli stessi. E’ evidente, comunque, dai dati disponibili, come ci siano già delle condizioni di forte criticità per le specie di anfibi di interesse comunitario dei Siti Natura 2000 del Conero, che rendono ancora più opportuna l’adozione di tutte le cautele del caso e non consentono di sottovalutare il contrasto con la misura di conservazione del PdGN2000 denominata Scheda azione IA_IN_19 “Riconnessione ecologica tra le aree SIC/ZPS, il territorio del Parco e le aree della rete Natura 2000 esterne al Parco”.

Per quanto riguarda il lupo, invece, la specie non è riportata nei Formulari Standard dei Siti Natura 2000 del Conero ma è presente più o meno stabilmente al Conero dal 2013, ed il PdGN2000 (2015) la prende correttamente in considerazione, individuando la “Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)” come pressione e minaccia di entità “molto elevata”. Dall’attività di monitoraggio faunistico e in particolare dal fototrappolaggio e dal wolf howling portati avanti dal Parco, risulta una popolazione attualmente composta da un branco di 3 individui (tre anni fa sono arrivati a 7) che indicativamente occupa un areale di circa 100 km² comprendendo tutta l’area protetta del Conero fino

anche all'area di intervento. Inoltre proprio quest'area risulta estremamente importante per il transito della fauna in generale ma tanto più per il lupo, vista l'ampiezza del suo home range, in quanto in proprio qui sono presenti i sottopassi e sovrappassi che garantiscono l'unica possibilità di transito per entrare ed uscire dall'area protetta oltrepassando le tre infrastrutture che la separano dal resto del territorio.

Ne consegue la necessità **di effettuare la Valutazione di Incidenza (Fase di Valutazione Appropriata)** anche nei confronti dei Siti Natura 2000 del Conero, avendo come obiettivo proprio quello di approfondire le interferenze degli interventi, opere e attività in progetto sulle connessioni ecologiche tra la ZSC "Selva di Castelfidardo" e i Siti Natura 2000 del Conero. In particolare dovranno essere approfondite le interferenze sia nei confronti del lupo (*Canis lupus*) e dei corridoi ecologici che utilizza, sia, per le rilevanti modifiche previste al reticolo idrografico minore, nei confronti delle popolazioni di anfibi di interesse comunitario (in primo luogo il tritone crestato (*Triturus cristatus*)) presenti nella zona in cui ricade l'area di intervento, quindi anche sulle connessioni ecologiche tra le diverse metapopolazioni di tritone crestato (e/o di altre specie di anfibi di interesse comunitario) presenti nella zona tra la Selva di Castelfidardo, la zona della Baraccola di Ancona, i Siti Natura 2000 del Conero, le zone dei Piani d'Aspio, Porchereccia, confluenza Aspio-Musone e Foce del Musone (sia all'interno che all'esterno del Parco del Conero).

Sempre a sostegno dell'opportunità della Valutazione di Incidenza (VI) anche nei confronti dei Siti Natura 2000 del Conero, si evidenzia che le Linee Guida Nazionali per la VI riportano che *"La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è inoltre attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito, ma anche da quelli al di fuori di esso senza limiti predefiniti di distanza."*; e che le Linee Guida Regionali per la VI (DGR 1661 del 2020) riportano al par. 5.11 - *Valutazione di incidenza di piani e interventi esterni ai siti Natura 2000 le casistiche di "piani e interventi che, sebbene situati fuori dai siti Natura 2000, potrebbero avere un effetto significativo su di essi, valgono le procedure e le fasi contenute nelle presenti Linee guida:*

- *il piano o l'intervento che interferisca con elementi del paesaggio ecologico connessi direttamente ad uno o più siti Natura 2000 (corsi d'acqua, vegetazione ripariale, siepi poderali, zone umide, habitat di specie);*
- *il piano o l'intervento ricadente tra due siti che possa interferire con rotte di migrazione, aree di alimentazione, riproduzione e rifugio di specie di importanza comunitaria;*
- *il piano o l'intervento che preveda o determini emissioni nocive in atmosfera, nelle acque o nel suolo;*
- *il piano o l'intervento che possa interferire direttamente (prelievo venatorio, collisioni con veicoli, collisioni con strutture o infrastrutture, folgorazione su linee elettriche) o indirettamente (disturbo antropico, inquinamento acustico, inquinamento luminoso, inquinamento elettromagnetico, sottrazione di risorse alimentari, modificazione dell'habitat, barriere ecologiche) con popolazioni faunistiche di specie di specie di interesse comunitario distribuite con continuità ecologica con siti Natura 2000 limitrofi."*

Il progetto presentato rientra a pieno titolo nelle tipologie individuate in tutti e quattro i punti. Per abbreviare i tempi, e non appesantire troppo il procedimento si suggerisce di passare direttamente alla Valutazione Appropriata.

Si allegano alla presente sia la relazione a firma del biologo ed esperto erpetologo David Fiacchini proprio in relazione al progetto in oggetto, intitolata "Osservazioni preliminari al progetto di scalo merci proposto da Rete Ferroviaria Italiana - presenza di specie animali di interesse comunitario con particolare riferimento agli anfibi e ai rettili", sia una serie di pubblicazioni (o stralci di pubblicazioni) focalizzate in particolare sugli anfibi, e riguardanti il territorio tra la Selva di Castelfidardo e la Foce del Fiume Musone, comprese quindi anche l'area oggetto di intervento e porzioni di territorio ad essa molto vicine:

- ✓ Foglia G., Fiacchini D. & Coletta A., 2001 – Segnalazione di *Triturus cristatus* nella bassa Valle del Musone fiume. Proposte di gestione naturalistica del sito riproduttivo - *Biologi Italiani*, **10** (2001): 54-57
- ✓ Fiacchini D. & Foglia G., 2003 – Contributo alla conoscenza della biodiversità della Selva di Castelfidardo (bassa Valle del fiume Musone – Marche centrali). In: DE ANGELIS P., Macuz A., Bucci G., Scarascia Mugnozza G. (Eds), 2003 - Atti del III Congresso nazionale S.I.S.E.F. Atti 3, Viterbo: 343-350
- ✓ Fiacchini D., 2003 – Atlante degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Ancona. Assessorato all'Ambiente della Provincia di Ancona. Casa Editrice Nuove Ricerche, Ancona, pp. 128 (si allegano stralci riguardanti le specie di anfibi riportate per la porzione di territorio interessata dal progetto);

- ✓ Fiacchini D., Di Martino V. & Polini N., 2004 – Note sulle conoscenze distributive degli Anfibi Urodela del genere *Triturus* Rafinesque, 1815 nelle Marche. In: V° Congresso Nazionale S.H.I., Calci (Pisa), 29 settembre – 3 ottobre 2004. Università di Pisa, Centro Interdipartimentale, Museo di Storia Naturale e del Territorio. Programma e riassunti: 27-28;
- ✓ Poster “L’erpetofauna della Selva di Castelfidardo e della bassa valle del Fiume Musone (Marche centrali) - David Fiacchini, Gessica Foglia, VI° Congresso Nazionale Societas Herpetologica Italica, Roma, 27 Settembre – 1° Ottobre 2006;
- ✓ Coletta A. “Il biotopo dulciacquicolo di Mirano Vittoria” – CEA Selva di Castelfidardo, 2003;

Si segnala poi che al link <https://www.parcodelconero.org/progetti/tutti-i-progetti/> è possibile scaricare la Relazione del monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario nella porzione terrestre dei Siti Natura 2000 del Conero e nelle aree contermini funzionalmente correlate ai siti dal punto di vista ecologico (Fiacchini, 2023), mentre al link <https://www.parcodelconero.org/piani/piani-e-regolamenti/> sono reperibili il PdGN2000 (2015) ed il Piano di Gestione della Fauna (2010), utili punti di partenza per gli approfondimenti richiesti, che, si chiarisce fin d’ora, si chiede siano finalizzati alla Valutazione Appropriata anche per i Siti Natura 2000 del Conero, ma, al fine di non appesantire eccessivamente il procedimento, potranno concentrarsi principalmente sugli aspetti chiave sovraesposti e costituiti dalle connessioni ecologiche per le specie target (lupo e anfibi di interesse comunitario). Si sottolinea l’importanza di rivolgersi ad un esperto di erpetofauna per svolgere delle indagini sul posto nel periodo più appropriato, quello riproduttivo, che nella nostra zona è appena iniziato. Per quanto riguarda possibili impatti su altri gruppi di specie di interesse comunitario, si suggerisce, in relazione all’avifauna, di prendere in considerazione eventuali rischi di elettrocuzione sulla linea elettrica che alimenta i treni, mentre per i chiropteri si chiede di verificare l’assenza di rifugi negli edifici da demolire.

Ulteriori aspetti da chiarire e approfondire in sede di Valutazione Appropriata, oltre che di VIA, saranno anche le soluzioni alternative e gli impatti nel caso di ulteriori ampliamenti futuri dell’opera. Al riguardo si evidenzia che il progetto presentato non chiarisce né se sia possibile che l’opera vada incontro a degli ampliamenti e sviluppi futuri, né quali siano di preciso le attività che è previsto verranno svolte: non è chiaro in cosa consistano e cosa comportino le “verifiche del materiale rotabile da parte del PdM anche per treni contenenti Merci Pericolose”; non è chiaro se e quanto tempo i convogli possano sostare sui binari, se è possibile che siano necessari trasferimenti di materiali, se è previsto anche il carico-scarico di merci, ecc. se sussista e eventualmente in cosa consista un eventuale maggiore rischio di sversamenti accidentali e in generale di incidenti rilevanti.

2) Parere in qualità di SCA Parco del Conero:

Considerato che:

Paesaggio

Si riconosce il quadro paesaggisticamente rilevante ancora godibile di questa area agricola con connotati tradizionali rurali integri, con scorci panoramici verso il Conero e dal Conero verso la zona rurale e la Selva di Castelfidardo, con punti di visuale unici, e scorci puntuali di puro godimento paesaggistico, e quindi distintamente rilevato l’importante quadro di notevolissimo interesse qui pubblicamente godibile, dato che la zona è localizzata all’interno di un ambito dichiarato di notevole interesse pubblico con decreto ministeriale del 7 aprile 1973 (Zona in comune di Castelfidardo -Bosco Ferretti in località Montoro Selva Istituito ai sensi della L. 1497/1939 G.U. n. 146 del 08.06.1973) e quindi ricade in ambito vincolato ai sensi della lettera d) del comma 1 dell’art. 136 del d.lgs 42/2004, la zona della Selva di Castelfidardo, così come tutta l’area confinante con il Fiume Musone è importante dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico tanto da essere stata individuata con Ns delibera n. 145 del 21/12/2023 come possibile “area contigua” del Parco del Conero e da essere ulteriormente individuata come ambito di possibile ampliamento dei confini del Parco del Conero, che così andrebbero ad integrare il territorio immediatamente contiguo all’area di intervento e dagli analoghi valori ecologici e paesaggistici.

L’opera prevista non tiene conto del valore paesaggistico qui rilevabile e la trasformazione permanente, con importanti quanto impattanti barriere visive fisiche, va a danneggiare irrimediabilmente un ambito dalle caratteristiche uniche, determinando la perdita di un lembo di territorio agricolo marchigiano ancora integro lungo questa direttrice.

Le minime quanto insufficienti mitigazioni paesaggistiche proposte certamente non potranno ridurre e rendere accettabili le irreversibili compromissioni previste.

REM Conero

A seguito dell'approvazione della REM con L.R. n° 2 del 2013, il Parco del Conero e la Regione Marche si sono fatti promotori del "Progetto Ambientale d'Area per l'attuazione della Rete Ecologica Marche nell'area del Conero" (di seguito per brevità REM Conero) approvato con delibera di Consiglio Direttivo del Parco n. 45 del 14/03/2017. Tale progetto è stato predisposto a seguito dell'apposito Protocollo firmato dalla Regione Marche, dalla Provincia di Ancona, e dai Comuni di Agugliano, Ancona, Camerano, Castelfidardo, Loreto, Numana, Offagna, Osimo e Polverigi. La REM Conero ha individuato, proprio l'ambito oggetto di intervento come un'area che rappresenta l'ultimo lembo, verso monte, del sistema di aree coltivate del fondovalle dell'Aspio ancora caratterizzato dalle peculiari sistemazioni idrauliche per cui i campi sono interrotti da un fitto reticolo di piccoli canali di drenaggio. Il progetto REM Conero, riporta che "La presenza diffusa tra i coltivi di strisce più o meno ampie di vegetazione naturale conferisce all'agroecosistema un valore del tutto particolare che va tutelato riqualificando questi lembi residui, in particolare attraverso,

- la manutenzione del reticolo di piccoli canali che ne garantisca la funzionalità idraulica;
- la creazione lungo i canali di piccole raccolte d'acqua (della dimensione di pochi metri quadri) che garantisca la permanenza prolungata se non permanente di acqua;
- la creazione di fasce inerbite lungo i canali di drenaggio di ampiezza di almeno 1 m su entrambi i lati;
- il controllo della popolazione di gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*).

Sempre il progetto indica la necessità sia di favorire il collegamento tra Selva di Castelfidardo e Parco del Conero e attraverso il potenziamento del sistema della mobilità lenta nell'area di confluenza tra Aspio e Musone, in particolare tra l'area della Selva di Castelfidardo ed il sistema di percorsi che corre lungo l'Aspio ed il Musone; sia della riqualificazione dal punto di vista ecologico del sistema degli attraversamenti del fascio infrastrutturale lungo la valle dell'Aspio e del Musone, tra Osimo Stazione e Loreto Stazione.

Emerge quindi la necessità di incrementare la permeabilità ecologica del fascio infrastrutturale formato dalla SS 16, dalla linea ferroviaria adriatica e dalla A14 e potenziare il sistema della mobilità lenta favorendo l'attraversamento delle tre infrastrutture.

Il progetto REM Conero evidenzia come tali infrastrutture (SS 16, linea ferroviaria adriatica e A14) siano tutte, per ragioni diverse, sostanzialmente impermeabili per gran parte della fauna terrestre, tuttavia la presenza di numerosi sottopassi, piccoli ponti, ecc. legati alla viabilità secondaria ed al reticolo idrografico, costituisce un elemento in grado di garantire una seppur minima possibilità di scambio ecologico tra i due versanti della valle. Questi attraversamenti rivestono quindi una notevole importanza dal punto di vista ecologico e, se opportunamente sistemati, possono incrementare la loro efficienza da un punto di vista biologico e permettere una migliore connessione del sistema della mobilità lenta tra i due versanti della valle.

Il progetto REM Conero si esplica attraverso i seguenti interventi:

- Riqualificazione degli attraversamenti del reticolo idrografico anche ampliandone la luce per favorire il loro utilizzo da parte della piccola fauna terrestre;
- Riqualificazione della vegetazione delle aree in prossimità degli attraversamenti in modo che si creino degli "inviti" che favoriscano il loro utilizzo.
- Riqualificazione strutturale e paesaggistica degli attraversamenti viari per favorirne l'utilizzo in particolare ciclistico e pedonale e nel contempo renderli più idonei all'attraversamento della fauna.

L'opera prevista non è in linea rispetto al progetto REM Conero sopra descritto, ponendosi come opera fortemente impattante, intervenendo in maniera irreversibile alla modifica del reticolo idrografico,

eliminando e non potenziando i collegamenti ed attraversamenti esistenti. Né la progettazione entra nel merito della necessaria connettività tra i sistemi della mobilità lenta tra i due versanti della valle, compresa la “Ciclovia Adriatica”, il cui percorso di progetto è previsto proprio in questo lembo di territorio (il percorso è già stato definito come indicato nel Decreto del Dirigente del Settore Infrastrutture e Viabilità Regione Marche n. 191 del 14 dicembre 2022).

Interferenze ecologiche strettamente legate a specie di interesse comunitario

Si rimanda al Parere in qualità di Ente Gestore dei Siti Natura 2000 in precedenza indicato, che costituisce parte integrante del presente parere in qualità di SCA.

Consumo di suolo

L'intervento comporta nuovo consumo di suolo in area agricola, in un quadro normativo che invece vorrebbe che fosse limitato al minimo possibile e che potrebbe essere evitato localizzando le opere in aree industriali dismesse adiacenti alla ferrovia, tra l'altro riqualificando porzioni di territorio attualmente degradate o a rischio di degrado e di abbandono.

Interferenza idraulica

Poiché gli interventi e le opere interessano una zona PAI, sussiste perplessità circa una incompatibilità dal punto di vista idrogeologico, in quanto sia la prevista creazione di zone a minore permeabilità o impermeabili va ad interferire con l'infiltrazione dell'acqua nel sottosuolo in caso di esondazione, sia la realizzazione di rilevati va ad occupare nuovo suolo e quindi a ridurre la superficie disponibile per il deflusso in caso di esondazione, con conseguente interferenza idraulica; per questo motivo generalmente nelle zone PAI viene evitata la realizzazione di rilevati;

Ampliamento del Parco e/o creazione dell'Area Contigua

Recentemente, la Regione Marche, su richiesta del Comune di Castelfidardo, ha avviato l'iter per l'ampliamento del Parco fino a ricomprendere la Selva di Castelfidardo, vista la valenza ecologica del territorio in questione, che è rimasto prettamente agricolo per i vincoli paesaggistici presenti proprio in virtù della sua valenza paesaggistica *sensu lato*, oltre che per le peculiarità/criticità dal punto di vista idrogeologico. L'intervento contrasta pienamente quindi con la prospettiva imminente di un maggior grado di tutela per questa parte di territorio, che finora è stato tutelato anche rispetto ad altre ipotesi di urbanizzazione.

Per tutto quanto sopra è quindi di fondamentale importanza che per prima cosa vengano analizzate soluzioni alternative in grado di evitare nuovo consumo di suolo, possibilmente andando a riqualificare porzioni di territorio urbanizzato attualmente degradate; in secondo luogo soluzioni alternative che, pur comportando nuovo consumo di suolo, si collochino in ambiti territoriali di minor pregio paesaggistico ed ecologico rispetto a quello proposto, oltre che valutare l'opzione zero, ovvero la possibilità di non realizzare l'opera e eventualmente di potenziarne altre già esistenti; al contempo è pure necessario che vengano svolti approfondimenti propedeutici anche alla Valutazione di Incidenza (fase di Valutazione Appropriata), nei confronti dei Siti Natura 2000 del Conero.

Che il **procedimento venga assoggettato alla procedura di VIA**, viste le emergenze ecologiche, ambientali e paesaggistiche presenti e l'entità e la tipologia di approfondimenti necessari.

La presente determinazione, viene trasmessa al responsabile del procedimento dell'ufficio urbanistico territoriale per le comunicazioni conseguenti rispetto alle determinazioni assunte.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
Dr. Marco Zannini

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA TERRITORIO

In ordine alla presente determinazione, appone il visto di accettazione

Sirolo, li 06/03/2025

UFF. URBANISTICA TERRITORIO
F.to Arch. Ludovico Caravaggi Vivian

Visto: Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 11/03/2025 ed inserita nella raccolta delle determinate del servizio proponente.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini